

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della XI Commissione permanente
(Lavoro pubblico e privato)

Giovedì 15 novembre 2007

Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

C. 3178 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 novembre 2007.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito. Ricorda poi che nella seduta notturna di ieri la Commissione ha esaminato gli emendamenti relativi agli articoli 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22 (fatta eccezione per gli analoghi emendamenti 22.4, 22.2, 22.3 e 22.5), 23 (fatta eccezione per l'emendamento 23.2), 24, 26 e 27. Ricorda altresì che la Commissione ha poi esaminato l'emendamento 10.200 del relatore e l'emendamento 10.23, precedentemente accantonato.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 28.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Pelino 28.1, Germontani 28.3 e 28.4, Pelino 28.7, Germontani 28.8 e Pelino 28.9; nel ritenere pleonastico l'emendamento Germontani 28.2, invita al ritiro del medesimo. Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti Pelino 28.5 e Germontani 28.6, Pagliarini 28.10, nonché, subordinatamente ad una riformulazione, sull'emendamento Rossi Gasparrini 28.11. Esprime poi parere favorevole, subordinatamente alla sostituzione del termine «obblighi» con quello «adempimenti», sull'emendamento Rocchi 28.12. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Germontani 28.13 e Bodega 28.14. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento Rossi Gasparrini 28.02 e chiede chiarimenti ai presentatori sull'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore. Precisa quindi che l'emendamento Germontani 28.2 appare ridondante in relazione all'inciso relativo all'obiettivo di favorire l'occupazione femminile, ivi richiamato; esprime inoltre riserve sul contenuto dell'emendamento Germontani 28.6, che non assume tuttavia carattere palesemente contraddittorio rispetto al testo in esame.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), intervenendo sul complesso degli emendamenti, sottoscrive tutti gli emendamenti presentati dal deputato Pelino. Esprime forti riserve sulla validità dei contenuti dell'articolo 28, che ritiene non possa arrecare alcun beneficio all'occupazione femminile. Richiama i dati riportati dai documenti relativi all'«Agenda di Lisbona», dai quali si evince che l'Italia risulta all'ultimo posto in Europa sulle condizioni in cui versa l'occupazione femminile. Ricorda che nell'ambito di un provvedimento notevolmente oneroso, l'articolo 28, che reca una delega al Governo generica e poco incisiva, risulta sostanzialmente privo di oneri: si tratta di un dato che rappresenta un dato incongruo rispetto all'obiettivo di potenziare e sostenere con misure adeguate l'occupazione femminile. Pur prendendo atto del parere favorevole del relatore e del Governo sull'emendamento Pelino 28.5, fa notare che intervenire sulla materia dei congedi parentali senza

definirne con precisione criteri e parametri, come emerge dal testo dell'articolo 28, rende di fatto inefficaci e puramente declaratorie le norme che si intende approvare. Sottolinea al riguardo che la delega recata dall'articolo 28 andrebbe ulteriormente dettagliata e che allo stato non si può che formulare un giudizio negativo sul testo. Ricorda quindi i risultati ottenuti dal Governo nella passata legislatura nel settore del lavoro, soprattutto in relazione alla legge n. 30 del 2003 che ha decisamente innovato il mercato del lavoro e favorito, tra l'altro, l'affermazione dell'istituto del *part-time* ed incrementato forme di articolata flessibilità a vantaggio dell'occupazione femminile.

Augusto ROCCHI (RC-SE) reputa singolare il giudizio espresso dal deputato Prestigiaco in relazione agli interventi varati dal Governo di centro-destra nella scorsa legislatura che, ritiene, ha introdotto con la legge n. 30 del 2003 non condivisibili elementi di precarietà nel settore del lavoro femminile. Esprime ulteriori riserve in merito alle considerazioni svolte dal deputato Prestigiaco specificamente nella parte in cui ha richiamato, tra le riforme introdotte dal Governo della scorsa legislatura, l'istituto del *part-time*, rilevando al riguardo che la disciplina sul lavoro a tempo parziale risulta in vigore da oltre 30 anni e non si può certamente ascrivere alle politiche in materia di lavoro realizzate nella scorsa legislatura dal Governo di centro destra. Lamenta quindi il carattere palesemente velleitario delle proposte emendative presentate dai rappresentanti dei gruppi di opposizione, che non rivestono affatto carattere propositivo né apportano elementi utili al confronto in Commissione.

Federica ROSSI GASPARRINI (Pop-Udeur), sostiene che il provvedimento in esame contiene, nel suo complesso, disposizioni particolarmente apprezzabili in quanto tese a ridurre e stabilizzare le forme di precariato del mercato del lavoro sia maschile che femminile. Ritiene che su tali temi non si possano attivare interventi differenziati tra i lavoratori. Richiama piuttosto l'attenzione della Commissione sulla necessità di promuovere strumenti conoscitivi più efficaci e mirati sulla condizione del lavoro femminile, che siano da supporto informativo rispetto alle conseguenti opzioni legislative. Conclude manifestando stupore per l'intervento del deputato Prestigiaco, secondo cui l'articolo in esame avrebbe un contenuto limitativo e inadeguato; ricorda al riguardo che le politiche varate dal Governo di centro-destra nel settore del lavoro hanno di fatto comportato una netta compressione dei diritti delle donne e delle tutele poste a garanzia dell'occupazione femminile nel suo complesso.

Teresa BELLANOVA (PD-U) ritiene che il tema del lavoro delle donne e dell'occupazione femminile costituisca un punto cardine del provvedimento in quanto riflette l'affermazione di principi di equità e giustizia sociale che non possono essere disattesi in una società attenta ai diritti della persona e delle donne in particolare. Si associa alle considerazioni del deputato Rocchi nel deplorare la mancata presentazione di valide proposte alternative da parte dell'opposizione. Ricorda che, a fronte di una percentuale del 46 per cento di donne che lavorano in Italia rispetto al totale degli occupati, solo il 26 per cento svolge attività lavorativa nel Mezzogiorno. Tale dato esprime una vera e propria sconfitta della politica sull'occupazione femminile che, ritiene, sia da imputare ad una regressione avvenuta in anni recenti a seguito dei provvedimenti adottati in materia dal Governo di centrodestra nella scorsa legislatura. Al riguardo, evidenzia talune specifiche misure improvvidamente adottate dal precedente Governo, quali l'annullamento delle clausole elastiche e le misure sul preavviso per il cambiamento di orario. Dichiara infine di sottoscrivere l'emendamento Germontani 28.2, ove venga valutata l'ipotesi di una riformulazione che metta in evidenza l'obiettivo dell'aumento dell'occupazione femminile, e l'emendamento Pelino 28.5.

Lucia CODURELLI (PD-U) dichiara di concordare con le valutazioni della collega Bellanova e sottolinea che gli interventi in favore dell'occupazione femminile rappresentano una priorità per l'azione di Governo. Ritiene inoltre si debba evitare di mettere in contrasto gli interventi in favore della conciliazione tra lavoro e vita familiare e le norme volte a disincentivare il ricorso al rapporto

di lavoro a tempo parziale per orari di lavoro brevi. Dichiarò infine la propria disponibilità a valutare positivamente alcune delle proposte emendative presentate da deputati appartenenti ai gruppi di opposizione.

Bruno MURGIA (AN) ritiene che le reazioni delle colleghe appartenenti ai gruppi di maggioranza dimostrino la pertinenza delle osservazioni formulate dal deputato Prestigiacomo. Osserva altresì che le disposizioni contenute nell'articolo 28 del provvedimento in esame appaiono del tutto inadeguate rispetto all'obiettivo di promuovere l'occupazione femminile e conferiscono al Governo, sostanzialmente, una delega «in bianco».

Giustina MISTRELLO DESTRO (FI) desidera chiedere preliminarmente, alle colleghe della maggioranza, quale sia il loro giudizio sull'operato del Ministro per i diritti e le pari opportunità sino a questo momento. Osserva quindi che le donne hanno sempre dimostrato di saper incidere nel tessuto economico e sociale del Paese, mentre l'azione del Governo ha sin qui dimostrato scarsissima attenzione verso le esigenze delle donne, come dimostrano, in particolare, i risultati assai modesti ottenuti dal Ministro delle politiche per la famiglia. Lamenta infine la scarsa attenzione dei colleghi uomini della maggioranza per il dibattito in corso e dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pelino 28.5.

Gloria BUFFO (SDpSE) invita tutti i colleghi ad evitare di utilizzare l'argomento in discussione a fini di propaganda e sottolinea come l'Italia debba recuperare un ritardo storico sul terreno dell'emancipazione. In proposito, esprime un giudizio fortemente negativo sull'operato del Governo nella legislatura precedente e rileva che il provvedimento in esame cerca di dare soluzioni almeno ad alcuni dei problemi aperti, anche grazie all'azione delle organizzazioni sindacali, che si sono battute contro l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ricorda quindi gli interventi del Governo per contrastare la precarietà nel mondo del lavoro, evidenziando che proprio le donne sono i soggetti più esposti a tale condizione lavorativa. Richiama infine l'esigenza di compiere un salto di qualità sulla normativa in materia di congedi parentali, a cominciare dal prossimo esame del disegno di legge finanziaria.

Carmen MOTTA (PD-U) precisa che l'articolo 28 del disegno di legge in esame non introduce strumenti diretti a favorire l'occupazione femminile, ma prevede semplicemente il riordino della normativa in materia. Sottolinea quindi l'importanza dei principi e criteri direttivi concernenti la previsione di incentivi e sgravi contributivi mirati a sostenere i regimi di orario flessibili per la conciliazione per lavoro e vita familiare, la realizzazione di sistemi di raccolta ed elaborazione di dati in grado di far emergere e rendere misurabili le discriminazioni di genere di tipo retributivo e l'orientamento dell'intervento legato alla programmazione dei Fondi comunitari, in via prioritaria, per l'occupazione femminile, a supporto delle attività formative e di quelle di accompagnamento e inserimento al lavoro. Ricorda altresì che l'intervento in materia di rapporti di lavoro a tempo parziale si è reso necessario perché tale istituto è stato reso più rigido nella passata legislatura, con la conseguenza di disincentivare il ricorso al *part-time*, anche da parte delle donne. Cita infine alcuni interventi in favore delle donne lavoratrici contenuti nella legge finanziaria per l'anno 2007, come ad esempio le misure in favore dell'occupazione nel Meridione e le tutele per la maternità e la malattia, in favore dei lavoratori precari.

Elena Emma CORDONI (PD-U) osserva che solo adottando l'innalzamento del tasso di occupazione femminile come obiettivo comune ai gruppi di maggioranza e di opposizione è possibile definire strategie di intervento efficace. Riconosce quindi che quanto realizzato sin qui dal Governo non è sufficiente, ma invita i colleghi dell'opposizione a riconoscere, allo stesso tempo, che sono stati compiuti significativi passi in avanti. Non bisogna infatti sottovalutare le misure per la stabilizzazione dei lavoratori precari, per l'occupazione nel Mezzogiorno, per la tutela della

maternità e della malattia a favore dei lavoratori precari e per l'innalzamento delle pensioni minime. Osserva inoltre che, nel Paese, non vi è sufficiente attenzione verso questa problematica, anche se recentemente il tema dell'occupazione femminile è stato al centro di un autorevole intervento del Governatore della Banca d'Italia e di un ampio dibattito tra economisti. Dichiara infine di condividere l'emendamento Germontani 28.2, ove venga valutata l'ipotesi di una riformulazione che metta in evidenza l'obiettivo dell'aumento dell'occupazione femminile come indicato dalla collega Bellanova, e di sottoscrivere l'emendamento Pelino 28.5.

La Commissione respinge l'emendamento Pelino 28.1.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Germontani 28.2 (*vedi allegato 2*).

Carmelo PORCU (AN) accoglie la riformulazione dell'emendamento Germontani 28.2, di cui è cofirmatario, proposta dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità l'emendamento Germontani 28.2, come riformulato. Respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Germontani 28.3 e 28.4 e approva gli emendamenti Pelino 28.5 e Germontani 28.6. Respinge altresì, con distinte votazioni, gli emendamenti Pelino 28.7, Germontani 28.8 e Pelino 28.9. Approva quindi l'emendamento Pagliarini 28.10.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Rossi Gasparrini 28.11 (*vedi allegato 2*).

Federica ROSSI GASPARRINI (Pop-Udeur) accoglie la riformulazione del suo emendamento 28.11, proposta dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Rossi Gasparrini 28.11, come riformulato.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Rocchi 28.12 (*vedi allegato 2*).

Augusto ROCCHI (RC-SE) accoglie la riformulazione del suo emendamento 28.12.

La Commissione approva l'emendamento Rocchi 28.12, come riformulato dal relatore.

Carmelo PORCU (AN) illustra l'emendamento Germontani 28.13, di cui è firmatario, ritenendo che esso risponda ad una esigenza di mero buonsenso. Invita, pertanto, il rappresentante del Governo a chiarire le ragioni del suo parere contrario.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO ritiene che la specificazione introdotta dall'emendamento Germontani 28.13 limiti, anziché estendere, la portata della norma in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Germontani 28.13.

Paolo GRIMOLDI (LNP) illustra l'emendamento Bodega 28.14, che sostanzialmente ripropone disposizioni già contenute nella proposta di legge n. 2573 della XIV legislatura.

La Commissione respinge l'emendamento Bodega 28.14 e approva l'articolo aggiuntivo Rossi Gasparrini 28.02.

Elena Emma CORDONI (PD-U) illustra il suo articolo aggiuntivo 28.03, volto a estendere la tutela per le lavoratrici precarie nel caso di gravidanza a rischio.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, alla luce dei chiarimenti forniti dalla collega Cordoni, esprime parere favorevole sul suo articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore.

Augusto ROCCHI (RC-SE) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Lucia CODURELLI (PD-U) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Cinzia Maria FONTANA (PD-U) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Amalia SCHIRRU (PD-U) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Gloria BUFFO (SDpSE) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

Alberto BURGIO (RC-SE) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Cordoni 28.03.

La Commissione approva l'emendamento Cordoni 28.03. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 29.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Fabbri 29.3, Compagnon 29.2, Bodega 29.1, Baldelli 29.4 e Lo Presti 29.9.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Fabbri 29.3.

Angelo COMPAGNON (UDC) illustra il suo emendamento 29.2, volto a conseguire il mantenimento degli attuali criteri utili ai fini del godimento dei trattamenti di disoccupazione per i lavoratori sospesi, ai sensi dell'articolo 13, commi 7 e 8 della legge 14 marzo 2005, n. 80. La previsione contenuta nel disegno di legge, infatti, interviene sul disposto dei commi sopra richiamati prevedendo, in aggiunta, la stipula di intese in sede istituzionale territoriale tra le parti sociali, recepite entro il 31 ottobre 2007 con decreto interministeriale. Al riguardo, appare evidente che subordinare la richiesta e, quindi, la concessione dei trattamenti al requisito sopra richiamato, rappresenta un rilevante appesantimento di tipo procedurale che mal si concilia con le realtà produttive interessate dalle sospensioni in conseguenza di situazioni aziendali dovute ad eventi transitori, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato. Desidera altresì sottolineare che il succitato comma 8 subordina l'erogazione del trattamento di disoccupazione con requisiti ridotti all'intervento integrativo, pari almeno alla misura del 20 per cento, a carico degli enti bilaterali. Rileva, pertanto, che il legislatore ha inteso riconoscere alla bilateralità il ruolo di soggetto attivo nella creazione di un sistema di *welfare* moderno e attento alle specificità di taluni settori e, contemporaneamente, la delicata funzione di controllo sociale delle realtà socio-produttive di riferimento.

La Commissione respinge l'emendamento Compagnon 29.2.

Paolo GRIMOLDI (LNP) illustra l'emendamento Bodega 29.1 volto a mantenere gli attuali requisiti ai fini del godimento dei trattamenti di disoccupazione per i lavoratori sospesi. Sottolinea, inoltre, che tale emendamento non comporta oneri aggiuntivi.

La Commissione respinge l'emendamento Grimoldi 29.1.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di fare proprio l'emendamento Baldelli 29.4, ricordando come sul principio ad esso sotteso si sia sempre verificata, in Commissione, un'ampia convergenza.

Carmelo PORCU (AN) invita i colleghi appartenenti ai gruppi della sinistra a rivedere le proprie tradizionali convinzioni sulle misure di carattere assistenziale, ricordando che il godimento di determinati istituti, quali l'indennità di disoccupazione, si accompagna a precisi doveri e responsabilità per il lavoratore interessato. Invita pertanto i colleghi della maggioranza a riconsiderare la propria posizione sull'emendamento Baldelli 29.4.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO dichiara di condividere le considerazioni di carattere generale svolte dai colleghi Fabbri e Porcu, ma precisa che l'articolo 29 si riferisce ai lavoratori sospesi, i quali, in generale, dovrebbero tornare alla loro normale occupazione al termine del periodo di sospensione.

Augusto ROCCHI (RC-SE) sottolinea che, come ha segnalato il sottosegretario Montagnino, la partecipazione del beneficiario a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo non ha, in questo caso, alcun senso, trattandosi di lavoratori semplicemente sospesi.

Angelo COMPAGNON (UDC) ritiene che l'emendamento Baldelli 29.4 sia del tutto ragionevole, poiché la sospensione del lavoratore è suscettibile di degenerare in condizioni lavorative più gravi.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno), pur comprendendo le valutazioni del collega Rocchi, segnala che, in realtà, la sospensione può rappresentare una situazione transitoria verso condizioni lavorative più gravi. Pertanto, ritiene utile ribadire il principio sotteso all'emendamento Baldelli 29.4.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, rileva che l'emendamento Baldelli 29.4 andrebbe approfondito ai fini di un'eventuale riformulazione poiché, trattandosi di lavoratori sospesi, appare incongruo collegare l'indennità di disoccupazione alla partecipazione a percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Propone quindi di respingerlo ai fini dell'eventuale presentazione in Assemblea, dove la tematica trattata potrebbe essere ulteriormente approfondita.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baldelli 29.4 e Lo Presti 29.9. Passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 30.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Di Salvo 30.4, Rocchi 30.5, Lo Presti 30.6, Meta 30.9 e Di Salvo 30.10. Invita altresì i presentatori a ritirare i seguenti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario: Meta 30.1 e Pagliarini 30.8. Esprime quindi parere contrario sull'articolo aggiuntivo 30.02, mentre si rimette alle valutazioni del rappresentante del Governo per quanto concerne gli identici emendamenti Pagliarini 30.11, Meta 30.12 e Di Salvo 30.13.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Pagliarini 30.11, Meta 30.12 e Di Salvo 30.13. Esprime altresì parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 30.

Emilio DELBONO (PD-U) esprime parere conforme a quello del sottosegretario Montagnino sugli identici emendamenti Pagliarini 30.11, Meta 30.12 e Di Salvo 30.13.

Gloria BUFFO (SDpSE), osserva che gli emendamenti Meta 30.1 e 30.9 e gli identici emendamenti Pagliarini 30.11, Meta 30.12 e Di Salvo 30.13 non snaturano il Protocollo del 23 luglio del 2007, in quanto trattano problemi in esso non ricompresi. Evidenzia altresì che essi non comportano oneri aggiuntivi.

Augusto ROCCHI (RC-SE) osserva che molte delle proposte emendative riferite all'articolo 30 si limitano a dare attuazione ad accordi sottoscritti dal Governo e parti sociali successivamente alla stipula del Protocollo del 23 luglio 2007 e non comportano oneri aggiuntivi.

Gloria BUFFO (SDpSE) dichiara di fare proprio l'emendamento Meta 30.1.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, chiede al relatore e al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni dei pareri diversi espressi su emendamenti che appaiono omogenei sotto il profilo politico.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, precisa di non essere a conoscenza di accordi tra le parti sociali successivi alla stipula del Protocollo del 23 luglio 2007, aventi contenuto analogo ad emendamenti riferiti all'articolo 30. Chiede pertanto una breve sospensione della seduta.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, sospende brevemente la seduta, al fine di consentire i necessari approfondimenti sugli emendamenti riferiti all'articolo 30.

La seduta, sospesa alle 11.50, è ripresa alle 12.20.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, alla luce degli approfondimenti effettuati, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli emendamenti Meta 30.1, 30.4, Rocchi 30.5. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lo Presti 30.6. e Pagliarini 30.8. Si rimette alla Commissione sull'emendamento Meta 30.9 ed invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Di Salvo 30.10. Si rimette alla Commissione sugli emendamenti di identico contenuto Pagliarini 30.11, Meta 30.12 e Di Salvo 30.13. Si rimette quindi alla Commissione sull'articolo aggiuntivo Marinello 30.02.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO, esprime parere conforme a quello del relatore. In particolare precisa che gli emendamenti Meta 30.1 e Di Salvo 30.4 stabiliscono una copertura degli oneri delle disposizioni ivi contenute per il solo 2008 e non per gli anni successivi. Ritiene al riguardo che le previsioni recate dagli emendamenti predetti possano essere inserite nel testo che darà attuazione alla delega sugli ammortizzatori sociali. Osserva che il contenuto degli emendamenti che prevedono un aumento dei contributi al mercato del lavoro potrebbe essere recepito nel suddetto testo. Ritiene pertanto opportuno procedere ad una doppia fase di accoglimento delle proposte emendative relative all'articolo 30 del disegno di legge, rinviando alla riforma degli ammortizzatori sociali il completamento della disciplina che le proposte emendative in oggetto prospettano.

Gloria BUFFO (SDpSE) insiste per la votazione dell'emendamento Meta 30.1, da lei fatto proprio e dell'emendamento di cui è cofirmataria, Di Salvo 30.4.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Meta 30.1 e Di Salvo 30.4.

Augusto ROCCHI (RC-SE) insiste per la votazione del suo emendamento 30.5.

La Commissione respinge l'emendamento Rocchi 30.5.

Carmelo PORCU (AN) insiste per la votazione dell'emendamento di cui è cofirmatario, 30.6.

La Commissione respinge l'emendamento Lo Presti 30.6.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, insiste per la votazione dell'emendamento a sua firma 30.8.

La Commissione respinge l'emendamento Pagliarini 30.8. Approva quindi l'emendamento Meta 30.

Alberto BURGIO (RC-SE) dichiara di aggiungere la firma all'emendamento Di Salvo 30.10.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, dichiara precluso l'emendamento Di Salvo 30.10.

La Commissione approva gli emendamenti di identico contenuto Pagliarini 30.11, Meta 30.12 e Di Salvo 30.13; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Marinello 30.02.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 31.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti di identico contenuto Bodega 31.1, Compagnon 31.2 e Fabbri 31.3, purché siano riformulati nel senso di aggiungere alle parole «organizzazioni sindacali» le parole «dei lavoratori e dei datori di lavoro» (*vedi allegato 2*). Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Lo Presti 31.4.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore.

Lorenzo BODEGA (LNP) dichiara di accettare la riformulazione del suo emendamento 31.1.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Compagnon 32.2: si intende che vi abbia rinunciato.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di accettare la riformulazione dell'emendamento a sua firma 31.3.

Augusto ROCCHI (RC-SE) preannuncia il voto contrario sugli identici emendamenti Bodega 31.1, Compagnon 31.2 e Fabbri 31.3 nella riformulazione proposta dal relatore.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, preannuncia il voto contrario sugli identici emendamenti Bodega 31.1, Compagnon 31.2 e Fabbri 31.3 nella riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Bodega 31.1 e Fabbri 31.3 nel testo riformulato dal relatore. Respinge quindi l'emendamento Lo Presti 31.4.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, propone di accantonare gli emendamenti presentati all'articolo 32, recanti la copertura finanziaria dell'intero provvedimento.

La Commissione concorda.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.